

**RITRATTI** Lombardo di nascita, il musicista si trasferì in Svezia all'indomani delle Cinque Giornate

## E il maestro Jacopo Foroni conquistò Stoccolma

Prossimamente la città di Stoccolma renderà omaggio alla musica lirica italiana con un festival in memoria di Jacopo Foroni, compositore e direttore d'orchestra lombardo che diresse il Regio Teatro dell'Opera di Stoccolma.

Il festival è curato da Angelo Tajani, giornalista e studioso italiano che da anni cura i rapporti culturali italo-svedesi. Fra le altre sue iniziative, ricordiamo quella che è diventata ormai una tradizione di lunga data: il 13 dicembre di ogni anno, la «reginetta della luce», una ragazza svedese che impersona santa Lucia, partecipa ai festeggiamenti in onore della santa Lucia siciliana, patrona di Siracusa.

Ma chi era questo musicista italiano a cui oggi la Svezia rende omaggio?

Nato a **Valeggio sul Mincio** nel 1825, Jacopo Foroni era stato allievo a Milano, del maestro Alberto Mazzucato. Poco meno che ven-

tenne, aveva già diretto orchestre in Olanda, Belgio, Francia e Spagna; nel marzo 1848, una sua opera, *Margherita*, debuttò con successo al Teatro Re di Milano.

Erano anni in cui l'amor di patria infiammava anche i giovani musicisti: nel 1847 Goffredo Mameli aveva composto *Fratelli d'Italia*. Il grido «Viva Verdi» era sentito con sospetto dalla polizia. Anche Foroni, ex ufficiale dell'esercito austriaco, partecipò ai moti delle Cinque Giornate, sulle cui barricate musicò un canto di rivolta che suona come un inno all'unità nazionale: «A l'armi, a l'armi — Itale genti, / Invitti Allobrogi, Liguri ardenti, / Romani e Siculi — Toschi e Lombardi, / Voliam concordi — dal monte al mar / A l'armi, a l'armi! Su su gagliardi! / Stringiam le file — brandiam l'acciar!» Il testo era stato scritto da Davide Levi; l'editore Ricordi ne pubblicò lo spartito.

Trasferitosi a Stoccolma per di-

rigere l'orchestra dell'impresario romano Vincenzo Galli, Foroni entusiasmò gli svedesi. Nella stagione 1848-1849 vennero date ottantadue rappresentazioni che fecero registrare il tutto esaurito.

Le donne si mangiavano con gli occhi quel giovane direttore italiano dai capelli corvini, baffi e barba folta, volto pallido, tratti aristocratici e scuri occhi lucenti. E lui ricambiava volentieri: col suo fascino irresistibile, si divideva di buon grado fra le dame dell'alta società.

La critica ravvisò nei suoi libretti d'opera tratti del Metastasio, definendolo inoltre l'anello di congiunzione fra Gaetano Donizetti e Giuseppe Verdi.

Divenuto membro della Reale Accademia Musicale Svedese, Foroni fu insignito di un'alta onorificenza dal re di Svezia Oscar I. Vittima di un'epidemia di colera, concluse la sua luminosa carriera a soli trentatré anni.

**Gaetano Afeltra**